

# «Malpensata, anche la scuola al lavoro per l'integrazione»

## Dopo la rissa

Tante iniziative in sinergia con il quartiere portate avanti dall'istituto Mazzi. E i ragazzi di Gate: il nostro è un presidio

«La recente, grave rissa fra minorenni nel quartiere della Malpensata non può lasciarci indifferenti. Ci interpellano come educatori e come genitori. Quando la violenza coinvolge gli adolescenti, ci chiediamo: abbiamo fatto davvero tutto il possibile? Stiamo percorrendo la strada giusta?». Andrea Pioselli e Andrea Gambirasio, rispettivamente dirigente scolastico e vicepresidente dell'Associazione genitori dell'Istituto comprensivo «Mazzi» - 1.300 studenti, dalla scuola per l'infanzia alle superiori distribuiti in otto plessi, due dei quali, la primaria «Don Bosco»



Il Gate nel parco della Malpensata

e la secondaria «Lotto», proprio nel quartiere cittadino, per un totale di 500 ragazzi - parlano a una sola voce. Non nascondono le fatiche legate alla forte, e più accentuata che altrove, pressione migratoria - «Ci confrontiamo con alunni di 50 nazionalità diverse» - ma riaffermano la convinzione che «il lavoro condotto in sinergia fra tutte le componenti educative,

docenti e genitori innanzitutto ma anche volontari delle diverse associazioni locali, può dare frutti». Le iniziative e i progetti finalizzati, come ricorda il preside, «a colmare un certo vuoto di senso e di socializzazione che osserviamo in tanti adolescenti», proseguono da almeno una decina d'anni. L'ultimo, «Sa-Lotto», ha proposto corsi extrascolastici, non solo di na-

tura didattica, a cui hanno preso parte, in due anni, 150 studenti. «Ma - dice Gambirasio - abbiamo pensato, per esempio, anche alle mamme immigrate, con lezioni di italiano insieme alla Comunità Ruah». Un'azione a tutto campo, insomma, che, recentemente, ha potuto contare su stanziamenti, per circa 8 mila euro, delle Fondazioni per la Comunità Bergamasca e Azzanelli Cedrelli. «Non siamo gli unici in città - puntualizzano il preside e il genitore - a predisporre simili iniziative. In un contesto come la Malpensata, tuttavia, assumono un rilievo particolare. Ecco perché siamo determinati ad andare avanti».

La pensano allo stesso modo i giovani di «Gate», lo spazio di aggregazione giovanile della Malpensata. «Far fronte a fenomeni di questo genere - affermano - è un onere che va assunto da tutti i cittadini. Gate è un presidio: gli orari di apertura sono strutturati a garanzia di una presenza costante che consente di mantenere monitorata l'area».

**Alessandro Borelli**